

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 280

**“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura”. Approvazione Schema di Protocollo d’intesa con la Prefettura di Foggia in materia di politiche integrate di inclusione sociale e di inserimento lavorativo degli immigrati.**

L’Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Immigrazione e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

la Legge Regionale n. 32 “Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia”, all’art. Art. 9, prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l’immigrazione, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell’assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;

Con provvedimento n. 853 del 03/05/2013, la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell’immigrazione 2013/2015, assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi;

Con provvedimento n. N. 574 del 2/04/2014 la Giunta Regionale ha approvato il Documento “CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura” con cui ha inteso tracciare le linee guida di un percorso teso alla sperimentazione su Rignano Garganico di un modello di intervento che agisca contestualmente sia sull’accoglienza abitativa che sulle politiche di inclusione

socio-lavorativa, con il coinvolgimento della rete dell’associazionismo e delle imprese locali e facendo leva su principi di solidarietà e responsabilità sociale.

**Considerato che:**

in Puglia la presenza di migliaia di immigrati impiegati nei lavori agricoli stagionali è divenuto ormai un fenomeno strutturale che si intensifica nel periodo estivo e permane nell’intero arco dell’anno;

la situazione si è notevolmente aggravata nell’ultimo periodo a causa del continuo arrivo di migranti prevalentemente sulle coste siciliane, determinato dalle tensioni che interessano il continente africano e l’area mediorientale. In particolare, in Puglia, moltissimi cittadini stranieri si sono portati in vari punti di aggregazione spontanea in cui vivono in condizioni precarie di assoluto degrado;

tale realtà determina un potenziale rischio per la salute individuale e collettiva, favorisce il lavoro irregolare e lo sfruttamento degli immigrati da parte dei ed. “caporali” ed implementa il fenomeno della tratta e dello sfruttamento della prostituzione;

il fenomeno investe principalmente la provincia di Foggia che, secondo i dati del Dossier statistico Immigrazione 2013 Rapporto UNAR, si pone al primo posto, con il 6,4%, tra le 15 province italiane che assorbono il 50,6% degli stranieri operanti in agricoltura;

le aree che presentano maggiori criticità sono quelle dei Comuni di San Severo, di Cerignola e di Orta Nova ed il luogo in cui si concentra il maggior numero di immigrati è il ed. “Ghetto di Rignano”, villaggio spontaneo di cittadini stranieri braccianti sito in Agro di San Severo, distante circa 10 km dal primo centro urbano, ove sono stabilmente presenti circa 300 unità che raggiungono nella stagione estiva le 1000/1200 unità;

**Visto:**

“Il Protocollo d’intesa per la costituzione di rapporti di collaborazione interistituzionale contro l’illegalità ed il lavoro sommerso” tra la Regione Puglia e le Prefetture di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, la Direzione Regionale del Lavoro e la Direzione Regionale INAIL, sottoscritto a Bari il 5 agosto 2013;

**Valutato che:**

nei vari incontri tenutisi presso la Prefettura di Foggia con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Puglia, della Questura di Foggia, del Presidente della Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Foggia, dei rappresentanti dei Sindacati, delle associazioni di volontariato e degli enti del terzo settore, è emersa l'esigenza di verificare la posizione giuridica degli immigrati presenti nel ghetto al fine di poter, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia, procedere alla regolarizzazione di coloro che possiedono i necessari requisiti;

il suddetto monitoraggio si propone di far emergere la reale presenza nel suddetto insediamento spontaneo dei cittadini stranieri titolari di protezione internazionale ovvero di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, di contrastare l'economia sommersa ed il lavoro irregolare, favorendo l'iscrizione degli stessi nelle liste di prenotazione ovvero nelle liste speciali per l'agricoltura costituite presso i Centri per l'impiego ed, altresì, di tutelare i soggetti vulnerabili, disabili, donne e bambini.

**Si propone:**

di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Prefettura di Foggia e la Regione Puglia in materia di Politiche integrate di inclusione sociale e di inserimento lavorativo degli immigrati, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, dando atto che lo stesso non riveste carattere oneroso tra le Parti.

di delegare l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità alla sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della

Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge

**DELIBERA**

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Prefettura di Foggia e la Regione Puglia in materia di Politiche integrate di inclusione sociale e di inserimento lavorativo degli immigrati, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, dando atto che lo stesso non riveste carattere oneroso tra le Parti.
3. di delegare l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità alla sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Prefettura di Foggia*  
*Ufficio territoriale del Governo*



Regione Puglia

**PROTOCOLLO D' INTESA IN MATERIA DI  
POLITICHE INTEGRATE DI INCLUSIONE  
SOCIALE ED INSERIMENTO LAVORATIVO  
DEGLI IMMIGRATI**

tra

**LA PREFETTURA DI FOGGIA**

e

**LA REGIONE PUGLIA**

## **PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PREFETTURA DI FOGGIA E LA REGIONE PUGLIA IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI INCLUSIONE SOCIALE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI IMMIGRATI**

### **Premesso che :**

- in Puglia la presenza di migliaia di immigrati impiegati nei lavori agricoli stagionali è divenuto ormai un fenomeno strutturale che si intensifica nel periodo estivo e permane nell'intero arco dell'anno;
- la situazione si è notevolmente aggravata nell'ultimo periodo a causa del continuo arrivo di migranti prevalentemente sulle coste siciliane, determinato dalle tensioni che interessano il continente africano e l'area mediorientale. In particolare, in Puglia, moltissimi cittadini stranieri si sono portati in vari punti di aggregazione spontanea in cui vivono in condizioni precarie di assoluto degrado;
- tale realtà determina un potenziale rischio per la salute individuale e collettiva, favorisce il lavoro irregolare e lo sfruttamento degli immigrati da parte dei c.d. "caporali" ed implementa il fenomeno della tratta e dello sfruttamento della prostituzione;
- il fenomeno investe principalmente la provincia di Foggia che, secondo i dati del Dossier statistico Immigrazione 2013 – Rapporto UNAR, si pone al primo posto, con il 6,4%, tra le 15 province italiane che assorbono il 50,6% degli stranieri operanti in agricoltura;
- le aree che presentano maggiori criticità sono quelle dei Comuni di San Severo, di Cerignola e di Orta Nova ed il luogo in cui si concentra il maggior numero di immigrati è il c.d. "Ghetto di Rignano", villaggio spontaneo di cittadini stranieri braccianti sito in Agro di San Severo, distante circa 10 km dal primo centro urbano, ove sono stabilmente presenti circa 300 unità che raggiungono nella stagione estiva le 1000/1200 unità;

**Visto:**

- “Il Protocollo d’intesa per la costituzione di rapporti di collaborazione interistituzionale contro l’illegalità ed il lavoro sommerso” tra la Regione Puglia e le Prefetture di Bari, Barletta-andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, la Direzione Regionale del Lavoro e la Direzione Regionale INAIL, sottoscritto a Bari il 5 agosto 2013;
- “Il Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa ed il lavoro regolare dei migranti in agricoltura” approvato dalla Regione Puglia con delibera di Giunta n. 574 del 2.4.2014, che si propone l’obiettivo di chiudere entro il prossimo mese di luglio il “ghetto di Rignano” sostituendolo con un’accoglienza diffusa dei lavoratori migranti stanziali e con una rete distribuita uniformemente sul territorio provinciale di aree attrezzate per l’accoglienza dei lavoratori stagionali e prevede, inoltre, azioni strategiche integrate che assicurano la tutela legale, sociale e sanitaria, la lotta al caporalato ed al lavoro nero ed il sostegno alle imprese etiche;

**Rilevato che:**

- nei vari incontri tenutisi presso la Prefettura di Foggia con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Puglia, della Questura di Foggia, del Presidente della Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Foggia, dei rappresentanti dei Sindacati, delle associazioni di volontariato e degli enti del terzo settore, è emersa l’esigenza di verificare la posizione giuridica degli immigrati presenti nel ghetto al fine di poter, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia, procedere alla regolarizzazione di coloro che possiedono i necessari requisiti;
- il suddetto monitoraggio si propone di far emergere la reale presenza nel suddetto insediamento spontaneo dei cittadini stranieri titolari di protezione internazionale ovvero di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, di contrastare l’economia sommersa ed il lavoro irregolare, favorendo l’iscrizione degli stessi nelle liste di prenotazione ovvero nelle liste speciali per l’agricoltura costituite presso i Centri per l’impiego ed, altresì, di tutelare i soggetti vulnerabili, disabili, donne e bambini.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**Il Prefetto della provincia di Foggia ed il Presidente della  
Regione Puglia**

**CONVENGONO QUANTO SEGUE**

**Art. 1**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

**Art. 2**

1. le associazioni di volontariato e gli enti del terzo settore, che hanno raggiunto apposite intese convenzionali con la Regione Puglia in materia di accompagnamento ed assistenza legale degli immigrati insediatisi nel territorio della provincia di Foggia, procederanno prioritariamente all'interno del ghetto di Rignano, su base volontaria e nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, all'accertamento delle singole posizioni giuridiche, al fine di quantificare e di individuare quelle regolari e non;
2. coloro che, in esito al predetto monitoraggio, risulteranno trovarsi in una condizione giuridica irregolare potranno, su base volontaria, essere accompagnati in un percorso di legalità finalizzato a regolarizzare la propria posizione ed a potere, di conseguenza, attivare le procedure di legge per accedere ad un'attività lavorativa regolare;
3. il percorso di legalità sopra descritto vedrà la partecipazione della Commissione territoriale per la protezione internazionale di Foggia, alla quale gli uffici preposti della Questura di Foggia inoltreranno le istanze dei suddetti cittadini stranieri volte ad ottenere, in osservanza della normativa vigente in materia, la protezione internazionale ovvero il rilascio del parere per la concessione da parte del Questore di Foggia del permesso di soggiorno per motivi umanitari;

4. ove ricorrano le condizioni di legge, il Questore potrà, altresì, di volta in volta ed in autonomia, procedere al rilascio del succitato permesso, anche nell'ipotesi di grave sfruttamento e/o di particolare sfruttamento lavorativo nei confronti degli immigrati, di cui rispettivamente agli artt. 18 e 22, comma 12-quater, del Testo Unico Immigrazione.
5. resta fermo che nell'ipotesi in cui gli stranieri non posseggano i requisiti di legge necessari per la regolarizzazione, sarà adottato nei loro confronti il provvedimento di espulsione, ex artt. 13 e ss. del Testo Unico Immigrazione.

### **Art. 3**

Alcun onere aggiuntivo eventualmente derivante dall'attuazione del presente protocollo potrà essere posto a carico del bilancio del Ministero dell'Interno.

### **Art. 4**

Il presente protocollo è valido per un anno a decorrere dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile previa formale intesa fra le parti interessate.

Letto, approvato e sottoscritto in data

**IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA**

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA**